

Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza la variante di Piano regolatore

Regole innovative per la zona di S. Martino

• (red.) Dare una risposta politico-istituzionale finalizzata alla riqualifica di un'area definita d'importanza strategica cantonale. La maggioranza del Consiglio comunale di Mendrisio ha sposato la tesi, contenuta nel messaggio municipale numero 127, riguardante le varianti di Piano regolatore delle zone San Martino – Penate – Rime/Brech. Il voto finale – 31 sì, 7 no, 2 astenuti – riflette l'ampio dibattito tra le forze politiche che ha avuto luogo durante la seduta di lunedì (proseguita nella serata di martedì), l'ultima della legislatura corrente, prima del voto del 5 aprile che sancirà la nascita del nuovo Comune grazie al processo aggregativo. Analogo scenario per quanto attiene al voto sul regolamento comunale che disciplina utilizzazione e gestione dei posteggi nella zona per attività lavorative intensive e commerciali in località San Martino: 31 sì, 5 no e 4 astenuti. La pubblicazione del regolamento avviene per un periodo di 30 giorni fino al 20 marzo prossimo.

L'esame è iniziato con la richiesta del gruppo Insieme a Sinistra, per voce del consigliere **Franco Lurà**, di rinviare la trattazione del messaggio dopo l'appuntamento con le urne "per evidenziare la nostra sensibilità verso coloro che si

uniscono a noi". Proposta respinta dai consiglieri popolari-democratici e dal PLR. Le perplessità della Sinistra riguardo gli orientamenti pianificatori proposti sono state sintetizzate da **Monika Fischer Kiskanc**: "la cattiva coscienza

non può essere placata con un regolamento". Mendrisio – ha ricordato – vanta gli appellativi di città dell'energia e città slow, ma continua a permettere che il livello di polveri fini sia elevato durante tutto l'anno. "Se vogliamo apparire come una città ecologica, non dobbiamo più aumentare il traffico". Su questo punto, in merito all'esame dell'articolo 44 bis, si è soffermato il collega **Giorgio Comi**: "il messaggio rinuncia al miglioramento della qualità ambientale accontentandosi di non aggravarla". I riflettori si sono accesi sulla quantificazione dei passaggi giornalieri portata da 17'000 a 20'000. "La nostra situazione è già oltre i limiti: un peggioramento non è accettabile" ha rincarato Lurà. IS ha chiesto formalmente di non fissare un limite massimo superiore a quello attuale, cioè 17 mila. La proposta di emendamento è stata tuttavia respinta con 29 no, 8 sì e 3 astenuti.

Il messaggio municipale è invece stato sostenuto con convinzione dal gruppo PPD. "Alla rivendicazione corretta di proteggere l'am-

biente è necessario aggiungere la massima attenzione allo sviluppo economico e sociale di Mendrisio. La protezione dell'ambiente non può andare a discapito dello sviluppo della nostra società e viceversa. Il rifiuto di qualsiasi progetto e iniziativa fondato sulla sterile rivendicazione di maggiore rispetto per l'ambiente è un rifiuto allo sviluppo sostenibile del nostro Comune" ha rilanciato **Marco Romano**.

Non è mancato un botta e risposta tra Romano e i consiglieri Lurà e **Sandro Lombardi** (PLR) sulla competenza del Legislativo a mettere in discussione risultati e pareri tecnici di Uffici cantonali e perizie scientifiche.

L'accento è stato quindi posto sul carattere innovativo della pianificazione. Un approccio definito "totale" da Romano frutto di un lavoro concertato nei dettagli con il Cantone. Punto questo evidenziato dal municipale **Gabriele Padlina** che ha parlato dell'abbandono dello schema classico a profitto dell'adozione di un metodo interdisciplinare e interistituzionale.

Mendrisio – ha ribadito – si conferma dunque un Comune pilota nell'ambito della pianificazione di un'area strategica d'importanza cantonale.

Il carattere innovativo dell'approccio scelto è stato sottolineato anche da **Nicola Rezzonico** (PLR): "ci sono buonissimi elementi in queste varianti". Dubbi sono stati espressi quanto all'efficacia e alla sostenibilità. La domanda cruciale che si è posta l'esponente liberale radicale è: "quando entrerà in vigore tutto questo?".

La variante dovrà sottostare all'approvazione definitiva del Consiglio di Stato. Ma questo è solo il primo passo. La concretizzazione della pianificazione potrà avvenire in effetti a conclusione di due importantissime opere viarie, ossia la riorganizzazione dello svincolo autostradale e la realizzazione della strada industriale. A questo proposito, Marco Romano ha sollecitato il Municipio ad attivarsi affinché le opere di competenza federale e cantonale siano realizzate nei tempi pattuiti.

Tarchini passa al ricatto e il sindaco: non ci si rivolge così all'autorità comunale

• Il Consiglio comunale fissa le regole per i posteggi (cfr. articolo principale) e **Silvio Tarchini** insorge sulla stampa minacciando di fare armi e bagagli con la sua Volpe gigante qualora i parcheggi venissero resi a pagamento. Martedì sera, l'occasione di discutere di questo "nodo" è stata offerta dall'interrogazione del consigliere liberale **Nicola Rezzonico**. "È una situazione spiacevole - ha replicato il sindaco **Carlo Croci** - perché non ci si rivolge all'autorità comunale attraverso diktat sulla stampa". Trattative con l'imprenditore luganese erano state portate avanti a più riprese e Silvio Tarchini - ha sottolineato Carlo Croci - di fronte alla norma del pagamento-posteggi, ha dichiarato che sarebbe stato d'accordo purché la regola fosse adottata da tutto il Cantone e non solo da Mendrisio. Si tratta di una norma contenuta in una scheda del Piano direttore cantonale. A questo punto, il Municipio è stato invitato a sollecitare il Cantone affinché la regola valga per tutto il territorio ticinese.